

# Rassegna del 23/03/2013

## NESSUNA SEZIONE

18/03/2013	Corriere di Novara	1	<u>Da Papa Francesco con Anap Confartigianato</u>	...	1
18/03/2013	Gazzetta d'Alba	21	<u>Piazza confermato presidente degli installatori auto a gas</u>	...	2
19/03/2013	Cuneo Sette	10	<u>Reddotometro e novità fiscali 2013</u>	...	3
19/03/2013	Nuova Provincia (Asti)	14	<u>«Occasioni di lavoro nei Paesi dell'Est Europa»</u>	...	4
22/03/2013	Novara Oggi	15	<u>In udienza da Papa Francesco</u>	...	5
22/03/2013	Novara Oggi	27	<u>Festa di San Giuseppe con i falegnami</u>	...	6
22/03/2013	Piccolo di Alessandria	4	<u>Artigiani premiati. E che "resistono"</u>	...	7
22/03/2013	Piccolo di Alessandria	20	<u>"Imprese che resistono": esordio ad Alessandria alla Festa degli artigiani</u>	...	8
23/03/2013	Giornale Piemonte	8	<u>L'azienda di famiglia si salva passando la mano - Una Rete per salvare l'azienda di famiglia</u>	Sciullo Massimiliano	10
23/03/2013	Giornale Piemonte	11	<u>Artigiani in campo contro la nuova tassa rifiuti</u>	...	12
23/03/2013	Il Nordovest	4	<u>Piemonte sempre più povero, disoccupato e cassintegrato - Piemonte sempre più disoccupato, povero e cassintegrato</u>	Malaguti Cristina	13
23/03/2013	Stampa Asti	54	<u>Moratoria crediti bene la proroga</u>	Bossi Giansecondo	17
23/03/2013	Stampa Novara-Vco	55	<u>Sgombero neve nel Vco "La Provincia blocca il credito alle imprese"</u>	Zirotti Luca	18
23/03/2013	Stampa Vercelli	44	<u>Confartigianato Corsi di psicologia per i parrucchieri</u>	...	19

## Da Papa Francesco con Anap Confartigianato

■ Il desiderio di incontrare personalmente il nuovo Pontefice, Papa Francesco, lievita a mano a mano che la sua figura e il suo pensiero si rivelano ai fedeli. Un'occasione per conoscere il Santo Padre Jorge Mario Bergoglio - l'arcivescovo di Buenos Aires insignito nel 2003 del premio internazionale "Piemontese nel mondo" - è offerta da Anap Confartigianato, che mercoledì 24 aprile incontrerà in udienza in Vaticano il nuovo Vescovo di Roma e capo della Chiesa cattolica. In occasione del quarantesimo anniversario dell'associazione che raggruppa i pensionati di Confartigianato, è infatti fissata l'udienza generale in sala

Nervi. Per tale evento è organizzato un viaggio in pullman con partenza da Novara il 23 aprile e rientro nella serata del 25, viaggio che consentirà di presenziare all'udienza con Papa Francesco e alla manifestazione celebrativa di Anap Confartigianato. La partecipazione, però, non è riservata solo ai pensionati Anap e ai loro familiari, ma a tutti coloro che, come scrivevamo all'inizio, vogliono conoscere il nuovo Pontefice. Per informazioni su costi e modalità gli interessati possono chiamare le sedi Confartigianato di Novara (0321-661111), Verbania (0323-588611) e Domodossola (0324-226711).



## PIAZZA CONFERMATO PRESIDENTE DEGLI INSTALLATORI AUTO A GAS

**Alba.** Claudio Piazza, albese, titolare di un'officina di autoriparazione, da anni dirigente nel sistema *Confartigianato* e presidente regionale degli installatori gpl-metano, è stato recentemente confermato delegato nazionale per la medesima categoria. «È un onore – commenta Piazza – non solo continuare l'azione sindacale in favore del comparto già condotta nel precedente mandato, ma anche rappresentare sui tavoli romani quel modello Cuneo che porta gli imprenditori del nostro territorio a resistere con tenacia a questa dura crisi». □



## Redditometro e novità fiscali 2013

**G**iovedì 21 marzo, dalle 9 alle 12.30, nei locali del Centro Incontri della Provincia, in corso Dante, 41, a Cuneo, è previsto il seminario "Il nuovo redditometro e altre novità fiscali 2013". L'organizzazione è della Confindustria provinciale, insieme all'Agenzia delle Entrate, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Cuneo (Odcec) e alla Confartigianato della "Granda". Dopo i saluti di **Mauro Gola**, presidente Comitato Piccola Industria di Cuneo, **Domenico Massimino**, presidente Confartigianato Cuneo, **Nicola Gaiero**, presidente dell'Odcec, e di **Emanuele Diena**, direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate, interverranno: **Fabrizio Scossa Lodovico**, consigliere Odcec, su "Le principali novità fiscali 2013"; **Adriana Noto**, capo settore servizi e consulenza dell'Agenzia delle Entrate Piemonte, su "Perdite su crediti: nuovi requisiti di deducibilità"; **Andrea Trevisani**, direttore settore tributario di Confartigianato su "Il fisco, leva per lo sviluppo e la crescita?"; **Rossella Orlandi**, direttore regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate su "Il nuovo accertamento sintetico". Seguiranno le domande e le conclusioni. Modererà l'incontro **Valerio D'Alessandro** di Confindustria Cuneo. **s.p.**



# «Occasioni di lavoro nei Paesi dell'Est Europa»

**E' emerso all'incontro in Camera di Commercio con Unione industriale e alcune associazioni**

DI CRISTINA CAPRA

Possibili mercati di investimento, aiuti e strumenti da impiegare per andare incontro agli imprenditori in difficoltà, affinché possano superare questo difficile momento di crisi.

Di questi argomenti hanno discusso martedì sera i rappresentanti di Confcommercio, Confartigianato e Confindustria Asti, insieme al presidente della Camera di Commercio, Mario Sacco, e alla presenza dell'avvocato Gianni Jacobelli.

Da un lato - ha introdotto Mario Sacco - siamo qui a discutere con l'avvocato Jacobelli e le associazioni di categoria delle importanti possibilità lavorative per le nostre aziende che l'Europa offre, grazie ai finanziamenti della Bei (Banca europea per gli investimenti), nei Paesi in fase di ricostruzione post bellica. Si tratta di finanziamenti che vanno ad interessare prevalentemente il settore delle costruzioni, dei lavori stradali, all'interno dei paesi dell'Est Europa che stanno lavorando per fare il proprio ingresso all'interno dell'Unione europea. Allo stesso tempo, però, non possiamo esimerci dal discutere delle possibilità e degli strumenti concreti che possiamo offrire alle nostre aziende per superare questo difficile momento di crisi, per evitare un loro **fallimento, come ad esempio guidarli ed aiutarli nell'affrontare un concordato**. La cosa importante, però, è fare sistema tutti insieme».

Per venire incontro agli imprenditori l'avvocato Gianni Jacobelli ha ricor-



**ALCUNI DEGLI INTERVENUTI ALL'INCONTRO (FOTO AGO)**

dato gli strumenti oggi disponibili per «affrontare una situazione negoziata, in grado di consentire adeguate possibilità di ricostruzione alle aziende in difficoltà, come, ad esempio, il concordato con continuità o la ristrutturazione del debito». Ha, inoltre, individuato nelle associazioni di categoria «il luogo giusto per vivere la situazione di difficoltà e per attuare risultati concreti». Tutti concordi su questo aspetto i partecipanti, «l'associazione - ha affermato Gianseco Bossi, direttore di Confartigianato - deve creare un clima favorevole per affrontare questioni delicate. L'imprenditore non va lasciato solo». Per lo stesso motivo Renato Gorla, presidente dell'Unione industriale di Asti, ha sottolineato «il

rischio per un imprenditore in difficoltà di ricorrere a consulenze errate, o peggio ancora di finire nelle mani di persone poco raccomandabili». Altro punto sottolineato da Gorla è stata la necessità per l'imprenditore di «poter mantenere la parte sana della propria azienda, perché all'interno di ciascuna realtà c'è una parte sana e una no, con proporzioni diverse. Se la parte buona è l'80% è possibile recuperare». «Il dato positivo emerso - ha aggiunto Biagio Riccio, presidente provinciale di Confartigianato - è il fatto che le categorie produttive sono in sintonia e alleate per dare risposte agli imprenditori, soprattutto in un momento come questo in cui dalla politica arriva nulla».



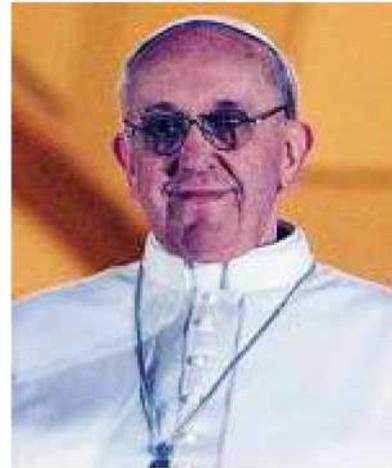
5

**CONFARTIGIANATO** Partenza in pullman il 24 aprile

## In udienza da Papa Francesco

**NOVARA** (web) In occasione del 40esimo anniversario di Anap Confartigianato, il prossimo 24 aprile, una delegazione si recherà a Roma per un'udienza in Vaticano con il nuovo Papa Francesco. Il gruppo di rappresentanti raggiungerà la città eterna con un viaggio in pullman da Novara con partenza il 23 aprile e rientro il 25 aprile in serata, in modo tale da poter partecipare all'udienza generale e alla manifestazione di

Anap Confartigianato. Per avere informazioni su costi e modalità di partecipazione è possibile chiamare le sedi di Confartigianato di Novara, Verbania e Domodossola. Una bella opportunità per incontrare e conoscere il Santo Padre da poco seduto sul soglio di Pietro e che ha raccolto il testimone dal «dimissionario» Ratzinger, papa Benedetto XVI. Non resta che riuscire a partecipare davvero numerosi.



**Il Santo padre, Francesco I**

6

## **CONFARTIGIANATO** Ventesima edizione della manifestazione **Festa di San Giuseppe con i falegnami**



Immagine di gruppo dopo la celebrazione della Messa

**GALLIATE** (pvt) I falegnami festeggiano San Giuseppe. Domenica 17 marzo, i falegnami artigiani di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - guidati dal delegato della categoria **Roberto Ceffa** - hanno festeggiato il patrono della categoria, San Giuseppe. I falegnami e i loro famigliari hanno assistito alla Santa Messa celebrata da don **Ernesto** nella chiesa parrocchiale, poi visitato il Castello di Galliate. Ha fatto seguito il pranzo sociale. La cerimonia è stata la ventesima edizione che Confartigianato Imprese Piemonte orientale promuove annualmente come momento di aggregazione e di festa.

7

# Artigiani premiati. E che 'resistono'

● La Festa di mercoledì sera e la presentazione del nuovo movimento

## Alessandria

Il ricordo di Renzo Isbiglio (storico presidente della Cna) e l'annuncio dell'iniziativa in programma il 17 aprile per festeggiare i 30 anni dell'inaugurazione della zona artigianale D3 (il taglio del nastro fu affidato a Sandro Pertini, presidente della Repubblica), oltre a un minuto di silenzio in ricordo della scomparsa di Antonio Manganelli, capo della Polizia, hanno aperto, mercoledì sera, la Festa degli Artigiani, ospitata nel salone della zona D3, condotta sotto la regia di Costanzo Agnese, presidente dell'Unione artigiani Spa. La manifestazione, organizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e della Banca di Legnano, si è conclusa con le premiazioni di "Vita da artigiano" e "Donna impresa" e con la consegna dei riconoscimenti agli artigiani giunti ai 40 anni di attività lavorativa e delle 'Borse di lavoro' a nuovi apprendisti artigiani. Il riconoscimento 'Vita da artigiano' è stato assegnato al Laboratorio odontotecnico di Francesco Sorice e Paolo Fulco di Alessandria; all'impresa edile di Tiberiu Sorin Csedreki e Ionel Rednic di Spinetta Marengo; all'Elettromeccanica di Mauro Rivella di Alessandria; il premio 'Donna Impresa' è stato assegnato alla Rilegatoria Moderna Cartotecnica di Ornella Bellini di Alessandria. Alla serata sono intervenuti Rita Rossa (sindaco di Alessandria), Luca Peotta (presidente del movimento 'Imprese

che resistono'), Guido Gallese (vescovo di Alessandria), Romilda Tafuri (Prefetto), Raffaele Breglia (assessore provinciale), Carlo Frascarolo (vicepresidente Banca di Legnano), Piero Martinotti (presidente Camera di Commercio).

Intorno al lavoro «finalizzato alla persona», al «valore sociale del lavoro» e alla dignità delle persone che «deve essere assicurata proprio attraverso la garanzia dell'occupazione» è ruotato l'intervento del vescovo di Alessandria, prima che gli altri relatori, ognuno dalla rispettiva prospettiva, focalizzassero i temi economici sotto il profilo creditizio, della pubblica amministrazione ed economico.

A Costanzo Agnese è spettato il compito di unire, con domande e piccole 'provocazioni', i relatori, prima di dare la parola a Luca Peotta, fondatore del movimento 'Imprese che resistono' che è adesso arrivato in provincia di Alessandria grazie al supporto dell'Unione artigiani Spa. Nato nel 2009 e «trasversale alle associazioni, apolitico e con un solo obiettivo, valorizzare la "forza lavoro" per difendere occupazione e impresa, il movimento - è stato affermato durante la serata - guarda in modo privilegiato alle piccole e medie aziende, al variegato universo artigiano, al mondo delle 'partite Iva', al complesso tessuto di realtà produttive che rappresentano l'ossatura del Paese».

Le iscrizioni a 'Imprese che resistono' sono aperte anche ad Alessandria ed è stato attivato anche il sito internet: [www.impresecheresistonoalessandria.it](http://www.impresecheresistonoalessandria.it).

**E.So.**



Il gruppo degli artigiani premiati durante la festa in zona D3 (FOTO DI IVANO PANARELLO)



Relatori e pubblico nel salone della zona artigianale D3



8

# 'Imprese che resistono': esordio ad Alessandria alla Festa degli artigiani

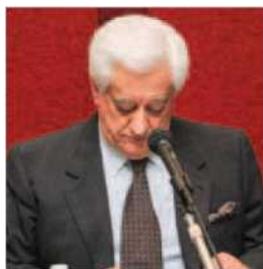
*Durante la serata si è svolta la tradizionale premiazione degli imprenditori*

**M**ercoledì sera si è svolta la Festa degli Artigiani, ospitata nel salone della sede associativa nella zona D3 di Alessandria, condotta sotto la regia di Costanzo Agnese, presidente dell'Unione artigiani Spa. La manifestazione, organizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e della Banca di Legnano, si è conclusa con le premiazioni di "Vita da artigiano" e "Donna impresa" e con la consegna dei riconoscimenti agli artigiani giunti ai 40 anni di attività lavorativa e delle 'Borse di lavoro' a nuovi apprendisti artigiani. Il riconoscimento 'Vita da artigiano' è stato assegnato al Laboratorio odontotecnico di Francesco Sorice e Paolo Fulco di Alessandria; all'impresa edile di Tiberiu Sorin Csedreki e Ionel Rednic di Spinetta Marengo; all'Elettromeccanica di Mauro Rivella di Alessandria; il premio 'Donna Impresa' è stato assegnato alla Rilegatoria Moderna Cartotecnica di Ornella Bellini di Alessandria. Alla serata sono intervenuti Rita Rossa (sindaco

di Alessandria), Luca Peotta (presidente del movimento 'Imprese che resistono'), Guido Gallesse (vescovo di Alessandria), Romilda Tafuri (Prefetto), Raffaele Breglia (assessore provinciale), Carlo Frascarolo (vicepresidente Banca di Legnano), Piero Martinotti (presidente Camera di Commercio).

A Costanzo Agnese è spettato il compito di coordinare gli interventi dei relatori, prima di dare la parola a Luca Peotta, fondatore del movimento 'Imprese che resistono' che è adesso è arrivato in provincia di Alessandria grazie al supporto dell'Unione artigiani Spa. Nato nel 2009 e «trasversale alle associazioni, apartitico e con un solo obiettivo, valorizzare la "forza lavoro" per difendere occupazione e impresa, il movimento - è stato affermato durante la serata - guarda in modo privilegiato alle piccole e medie aziende, al variegato universo artigiano, al mondo delle 'partite Iva', al complesso tessuto di realtà produttive che rappresentano l'ossatura del Paese». Luca Peotta

ha riunito per la prima volta una quarantina di imprenditori a Moretta (in provincia di Cuneo) e successivamente alla Gam (Galleria d'Arte Moderna) di Torino dove si sono ritrovate centocinquanta imprese, formalizzando i nove punti che si sono trasformati nelle richieste di Icr (Imprese che resistono) alle istituzioni su Irap, accesso al credito, scadenze bancarie, previdenziali e fiscali, crediti di imposta, Iva, ammortizzatori sociali, certezza dei pagamenti. Il movimento ritiene improrogabile «il cambiamento radicale dei comportamenti di istituti di credito, istituzioni, sindacati e grande impresa, senza escludere la necessità obbligata, nostro malgrado, di "seguire l'economia". Icr mette a disposizione le proprie eccellenze basate su etica, alta professionalità e rapporto umano, incrociandole costruttivamente tra di loro, per creare opportunità di rete effettiva in termini meritocratici». Le iscrizioni a 'Imprese che resistono' sono aperte anche ad Alessandria ed è stato attivato anche il sito internet: [www.impresecheresistonoalessandria.it](http://www.impresecheresistonoalessandria.it).



Costanzo Agnese,  
presidente Unione artigiani



Luca Peotta, presidente del movimento  
'Imprese che resistono'



Guido Gallesse,  
vescovo di Alessandria



Rita Rossa,  
sindaco di Alessandria



Carlo Frascarolo,  
vicepresidente Banca di Legnano





I relatori della serata che si è svolta mercoledì, ospitata nel salone della zona artigianale D3 di Alessandria



Le targhe e i diplomi pronti per la consegna ai titolari delle imprese artigiane



Il salone della sede dell'Unione artigiani nella zona D3 gremito di pubblico e autorità che hanno seguito gli interventi degli ospiti e la cerimonia finale di assegnazione dei riconoscimenti



Gli imprenditori premiati per "Vita da artigiano" e "Donna impresa"

## LA SFIDA GENERAZIONALE

## L'azienda di famiglia si salva passando la mano

Massimiliano Sciuolo a pagina 8



OSTACOLO Spesso non è facile coinvolgere le nuove generazioni nella gestione dell'azienda di famiglia

## Una Rete per salvare l'azienda di famiglia

*Regione e Unioncamere in campo per facilitare i trasferimenti d'impresa*

### MASSIMILIANO SCIULLO

Di padre in figlio, quello che sembra essere un passaggio quasi naturale, spesso si rivela un ostacolo tra i più insidiosi per il futuro di un'azienda a conduzione familiare. Non solo per le doti più o meno spiccate, a livello imprenditoriale e professionale, da parte dell'erede, ma anche per le complessità che un mercato sempre più globalizzato pone sul piatto della bilancia. Soprattutto in tempi di crisi. Ecco perché le istituzioni piemontesi hanno deciso di scendere in campo per dare una mano alle imprese del territorio, unendo gli sforzi di Unioncamere e Regione, ma anche delle tante sigle datoriali che presidiano il territorio. Il frutto sono una serie

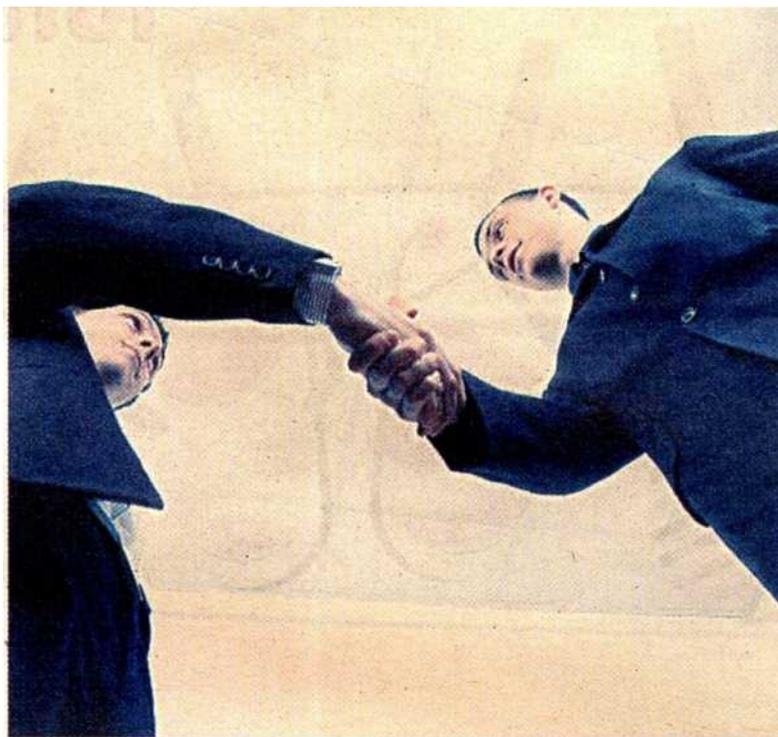
di strumenti e agevolazioni per far in modo che il passaggio sia il più indolore, ma soprattutto efficace possibile.

Come? Sostanzialmente con lo stesso meccanismo che regola le agenzie immobiliari. Tramite una vera e propria «bacheca virtuale» o rivolgendosi a diversi punti attivati presso Apid Imprenditorialità donna, CasArtigiani Torino, Cna Piemonte, Confartigianato Piemonte, Confcommercio e Confesercenti Piemonte. In questo modo si possono far incontrare domanda e offerta: chi, cioè, vuole andare in pensione - ma non vuole disperdere il patrimonio della propria azienda familiare in termini di marchio, saper fare e clienti - e chi, invece, vuole



rilevare una determinata attività. Accanto a questo ruolo di tessuto connettivo, poi, Regione, Unioncamere e sigle datoriali si assumono l'onere di semplificare i passaggi più tecnici e burocratici della cessione dell'azienda. Per fare in modo che non siano gli iter e le lungaggini il peggior nemico della sopravvivenza di un'impresa. A disposizione, a fondo perduto, ci sono importi che vanno da un minimo di mille a un massimo di 15mila euro, utili a coprire il 50% della spesa.

«Il nostro obiettivo all'interno di questo progetto è quello di riuscire a garantire la continuità di imprese dove non ci sono eredi naturali: figli, familiari o anche dipendenti. E nel contempo, dare un'opportunità alle generazioni emergenti, che vogliono subentrare in tempo, quando cioè l'azienda è ancora attiva e l'imprenditore è ancora disposto a essere affiancato da nuove leve a cui trasmettere l'esperienza accumulata in tanti anni di lavoro», commenta Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte. «Agevolare il processo di trasferimento d'impresa - conclude - può ridurre la perdita di professionalità, di posti di lavoro e di competenze, ga-



**OSTACOLO** Quando l'azienda passa di padre in figlio, non sempre va tutto liscio

## CAPITOLO SUCCESSIVO

**Nuovi compratori per rilevare attività che non trovano «eredi», salvando occupazione e saperi**

rantendo una continuità alle imprese esistenti e una soddisfacente start-up agli aspiranti imprenditori».

Si stima che nei prossimi dieci anni, a livello europeo, circa un terzo delle imprese cambieranno proprietà: una media di circa 610mila trasferimenti di pmi all'anno, di cui 300mila pmi con dipendenti, per un totale di 2,1 milioni di posti di lavoro. «La trasmissione d'impresa tocca 6 imprese su 10. Di queste, almeno i due terzi si troveranno in una situazione a rischio di chiusura, circa il 30% delle imprese italiane», ammonisce Claudia Porcietto, assessore regionale al Lavoro.

12

# Artigiani in campo contro la nuova tassa rifiuti

MONDOVÌ. Dopo Bra, la città del Belvedere. Una ulteriore occasione per sviluppare un confronto aperto su un argomento, la Tares, di grande e quanto mai attuale interesse per imprenditori e cittadini. Ecco lo spirito con cui Confartigianato Cuneo - Zona di Mondovì ha organizzato una tavola rotonda, a cui sono stati invitati tutti i sindaci del monregalese. La riunione è programmata per venerdì prossimo alle ore 21,

presso la Sala delle conferenze del Comune.

«Le nostre imprese – spiega Roberto Ganzinelli, presidente della Zona di Mondovì, nonché vicepresidente provinciale – sono già molto provate da questa dura crisi e il nostro timore è che la Tares vada a costituire un ulteriore pesante aggravio. Lo scopo di questo incontro è proprio quello di fare chiarezza sulla normativa e permettere agli imprenditori di

esporre ai rappresentanti delle istituzioni alcune criticità che potrebbero incidere negativamente sulla loro attività». «In effetti – prosegue Ganzinelli – alcune proposte già le abbiamo: adozione del coefficiente minimo previsto dalla legge, mantenimento dell'esclusione dalla tassazione per le aree occupate da macchinari o destinate allo stoccaggio di rifiuti pericolosi/speciali e tassazione ridotta per le aree scoperte,

tanto per fare un esempio. Invito dunque agli imprenditori a partecipare numerosi all'incontro: si tratta realmente di un'occasione importante per dimostrare la compattezza del comparto e "far sentire" la nostra voce». Al tavolo dei relatori siederanno anche Stefano Viglione, sindaco del Comune di Mondovì; Gianpietro Gasco, presidente Acem, Giuseppe Boasso, presidente della Comunità Montana.



## Piemonte sempre più povero, disoccupato e cassintegrato

Il sistema non funziona. A partire dalle istituzioni. Perché mentre aumentano povertà, disoccupazione e il ricorso agli ammortizzatori sociali, dall'altra parte del muro, intorno al Palazzo, aumentano clientelismo e reti di rapporti particolari che consolidano il potere in mano a chi già ce l'ha (come approfonditamente spiegato nelle due pagine che precedono queste). Il sistema non funziona, tanto meglio se i numeri che travolgono questa martoriata regione, sono sempre i peggiori su tutto. In soli quattro anni (dall'inizio della crisi ad oggi) il tasso di disoccupazione in Piemonte è più che raddoppiato,

passando dal 4,6% del 2008 al 10% di adesso. Il peggiore dato tra le regioni del Nord. In Piemonte, infatti, ai 40mila nuovi disoccupati registrati nell'ultimo anno, se ne sommano altri 75mila che nello stesso arco di tempo hanno perso il lavoro. A rilevarlo sono gli ultimi dati Istat, analizzati e diffusi dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. I disoccupati in Piemonte sarebbero oggi 200mila: un numero impressionante, che porta il tasso di disoccupazione a quota 10%. I settori più colpiti industria, terziario e agricoltura.

Cristina Malaguti pag. 4

# PIEMONTE SEMPRE PIÙ DISOCCUPATO, POVERO E CASSINTEGRATO

I senzalavoro toccano quota 200mila, maglia nera tra le regioni del Nord  
Ammortizzatori sociali, primo bimestre da paura: +36,2% delle richieste

di Cristina MALAGUTI

**I**l sistema non funziona. A partire dalle istituzioni. Perché mentre aumentano povertà, disoccupazione e il ricorso agli ammortizzatori sociali, dall'altra parte del muro, intorno al Palazzo, aumentano clientelismo e reti di rapporti particolari che consolidano il potere in mano a chi già ce l'ha (come approfonditamente spiegato nelle due pagine che precedono queste). Il sistema non funziona, tanto meglio se i numeri che travolgono questa martoriata regione, sono sempre i peggiori su tutto.

### RECORD DI DISOCCUPATI

In soli quattro anni (dall'inizio della crisi ad oggi) il tasso di disoccupazione in Piemonte è più che raddoppiato, passando dal 4,6% del 2008 al 10% di adesso. Il peggiore dato tra le regioni del Nord. In Piemonte, infatti, ai 40mila nuovi disoccupati registrati nell'ultimo anno, se ne sommano altri 75mila che nello stesso arco di tempo hanno perso il lavoro. A rilevarlo sono gli

ultimi dati Istat, analizzati e diffusi dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. I disoccupati in Piemonte sarebbero oggi 200mila: un numero impressionante, che porta il tasso di disoccupazione a quota 10%. I settori più colpiti sarebbero quelli dell'industria (con 35 mila posti di lavoro persi nel 2012), del terziario (21 mila) e dell'agricoltura (11 mila posti lavoro in meno). Uno dei dati più preoccupanti riguarda la disoccupazione giovanile, arrivata ormai al 32%: secondo l'Istat, rispetto al 2011 i disoccupati tra i 15 e i 24 anni sarebbero cresciuti di 10mila unità. Ma non è il solo dato che preoccupa. «Un altro dato allarmante - precisa Marcello Maggio, segretario regionale Cisl - di cui non si parla molto è quello sulla disoccupazione femminile, che al momento è di nuovo in crescita. Negli anni scorsi, noi ci

eravamo battuti molto in questo senso, e si era arrivati a un restringimento nella forbice occupazionale tra uomini e donne. Oggi questo divario è di nuovo in crescita». E poi c'è il problema 45-54enni, persone ad alta professionalità che hanno perso il lavoro e che faticano a "rientrare". I dati diffusi dall'Osservatorio sono impietosi: al 22% dei senzalavoro under 25 si va a sommare a un 50% della fascia 25 - 44enni, un 19% di 45 - 54enni, e un 8% ricoperto dagli over 55. Non meno preoccupante il dato su base provinciale, dove ad uscirne con le ossa rotte sono soprattutto le province di Vercelli, con un tasso di disoccupazione che supera abbondantemente il dato regionale (11%), Novara (10,3%) e Alessandria (10,2),



provincia quest'ultima già duramente provata dal profondo rosso delle casse comunali, e dove le tensioni tra municipalizzate e dipendenti sono al limite dell'esplosione (tanto che ieri il segretario regionale della Cgil Alberto Tomasso era presente in manifestazione a sostegno dei lavoratori in sciopero). E dove l'ondata di licenziamenti è ormai cosa quasi scontata.

### CASSA INTEGRAZIONE LA SITUAZIONE NON MIGLIORA

Non meglio la situazione di chi invece un lavoro teoricamente ce l'ha ancora, ma di fatto è finito nella morsa degli ammortizzatori sociali. I dati relativi al ricorso delle imprese alla cassa integrazione dipingono un quadro davvero poco confortevole.

Siamo sull'ordine delle centinaia di migliaia di lavoratori - 140mila nel 2012, tra cassa ordinaria, straordinaria e in deroga - e delle centinaia di milioni di ore: le richieste per l'industria hanno toccato nello scorso anno quota 112,5 milioni di ore. Se

poi si confronta il dato del primo bimestre di quest'anno con lo stesso periodo del 2012 la situazione peggiora, perché in questi primi due mesi il ricorso agli ammortizzatori sociali in Piemonte è aumentato di qualcosa come il 36,2%, passando da 16 milioni 353 mila e 34 ore - è quasi difficile scriverlo (!) - a 22 milioni 269mila e 363 ore. Portando la regione al secondo posto per nu-

mero di ore richieste. La supera solo la Lombardia, ma non è un raffronto che regge se si considera che la popolazione lombarda sfiora i 10 milioni di cittadini (nel 2011 erano 9.939.193) mentre quella piemontese è praticamente la metà (il censimento 2011 conta 4.457.335 piemontesi). Pesa soprattutto il dato su Torino e provincia (13.599.604 ore), la città che in fatto di ricorso agli ammortizzatori sociali, batte di gran lunga Milano (9.251.230 ore). Oltre che Brescia (8.129.778 ore), Napoli (6.008.193 ore) e Roma (5.870.063). Un spiraglio di sole si registra forse nelle richieste del mese di febbraio, dove nel raffronto con gennaio, la situazione lascia sperare al meglio. Anche se come stigmatizzato (nelle interviste qui sotto) dai leader sindacali regionali, la situazione è al limite dell'emergenza sociale e senza interventi seri da parte delle istituzioni è solo destinata a peggiorare. Il mese scorso, infatti, le ore complessive richieste in Piemonte, rispetto al mese precedente hanno segnato una riduzione del 7,4% di cassa ordinaria, del 14,7% di cassa straordinaria e del 45,9% di cassa in deroga. Anche se quest'ultimo dato potrebbe non essere così positivo, dato che la cassa in deroga deve essere rifinanziata annualmente. E, come spiega il segretario Uil, Gianni Cortese, siamo "di fronte al blocco amministrativo causato dal ritardo nella ripartizione alle regioni delle risorse, peraltro insufficienti a coprire tutto il 2013". Questi sono la media dei dati provinciali. Scorrendo i numeri per provincia, infatti, sempre nel mese di febbraio rispetto al mese precedente vede aumenti spaventosi del ricorso agli

ammortizzatori sociali delle province di Verbania (+182%), Vercelli (+159,7%), Asti (+143,2%) a fronte di una lieve riduzione di richieste a Torino (-5,6%), Biella (-44,7%), Novara (-45%), Alessandria (-46%) e Cuneo (che eccelle sempre a livello regionale, -60,4%).

Scorporato invece per settori produttivi, il ricorso alla cassa integrazione nel confronto tra gennaio e

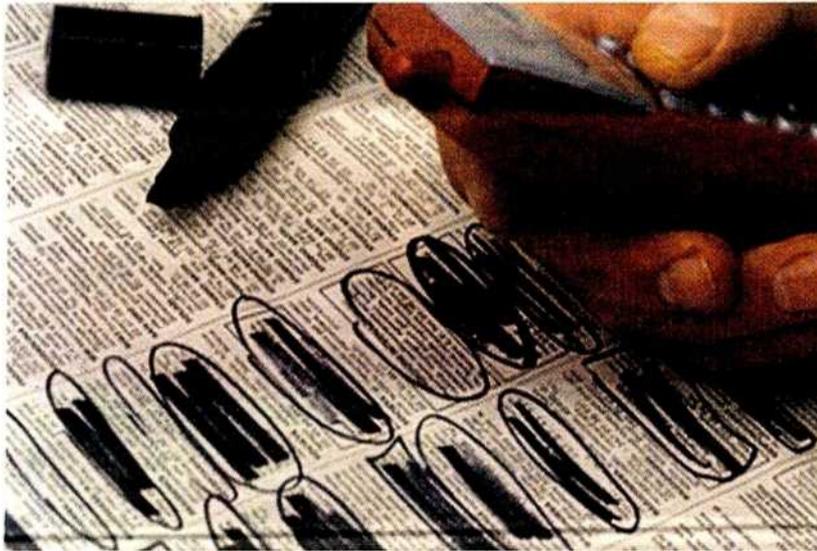
## Non occupati raddoppiati in 4 anni Le peggiori Vercelli, Novara, Alessandria

febbraio vede l'artigianato il comparto maggiormente in difficoltà (+55% di ore richieste), mentre diminuiscono l'edilizia (-3,8%), il commercio (-4,8%), l'industria (-17,6%) e altri settori vari (-25,4%).

Insomma, mentre su Regione e Comune di Torino, passato presente e futuro sono tristemente caratterizzati da scandali e clientele, tra la popolazione si tira sempre di più la cinghia, si fatica ad arrivare a fine mese, quando addirittura si perdono beni primari come la casa e la capacità di mantenere la famiglia: i dati forniti dalla Caritas, pubblicati su queste stesse colonne la scorsa settimana, sono lì a dimostrarlo. E' un Piemonte sempre più povero, disoccupato e cassintegrato.



**Senza lavoro a quota zoomila.**  
 Il tasso di disoccupazione del Piemonte arriva a quota 10%. Al primo posto tra le città più colpite c'è Vercelli, con un tasso dell'11%. La seguono a ruota Novara (10,3%) e Alessandria (10,2%). In quest'ultima città, con la situazione disastrosa in cui versano le casse comunali (ente ormai sull'orlo del baratro), crescono le tensioni tra municipalizzate e dipendenti, ieri in sciopero contro i pagamenti a singhiozzo e contro una probabile ondata di licenziamenti



**Disoccupazione giovanile alle stelle.** Uno dei dati più preoccupanti riguarda la disoccupazione giovanile, arrivata ormai al 32%. Secondo l'Istat, rispetto al 2011, nel 2012 i disoccupati tra i 15 e 24 anni sono cresciuti di 10mila unità



**Lavoro, si allarga la forbice donne/uomini.** Un altro dato allarmante di cui si parla poco in Piemonte è la disoccupazione femminile: la situazione peggiora

## Moratoria crediti bene la proroga

■ Vogliamo esprimere soddisfazione per l'accordo con l'Abi che ha portato alla proroga di tre mesi della moratoria dei crediti nei confronti delle piccole e medie imprese, definita nell'accordo sottoscritto il 28 febbraio del 2012, in scadenza il prossimo 31 marzo.

Una misura che si è resa necessaria a fronte della permanenza di una situazione di difficoltà che richiede il mantenimento di misure di sostegno in favore delle imprese e che, oltre a certificare la volontà di proseguire sul terreno del dialogo e della collaborazione tra le imprese e il si-

stema bancario, rappresenta certamente un efficace strumento per dare ossigeno alle imprese stesse, soprattutto quelle del commercio, del turismo, del terziario e dell'artigianato sempre più schiacciate dal prolungarsi della crisi.

E' comunque necessario che Abi e le organizzazioni delle imprese lavorino ancora di più insieme da subito anche per individuare soluzioni e strumenti alternativi alla moratoria che siano utili ad affrontare l'emergenza credito e le tensioni sul fronte della liquidità delle piccole imprese che ancora oggi sono tra i principali fattori di ostacolo all'attività di impresa.

**GIANSECONDO BOSSI**

DIRETTORE CONFARTIGIANATO ASTI



# Sgombero neve nel Vco

## “La Provincia blocca il credito alle imprese”

**LUCA ZIOTTI**  
VERBANIA

«È una situazione inaccettabile, il presidente Nobili intervenga subito di fronte a un caso di “malaburocrazia” che penalizza ancora le imprese». La Cna va all'attacco della Provincia del Vco sulla questione dei pagamenti arretrati per le aziende dello sgombero neve.

L'affondo arriva dopo l'incontro di mercoledì tra i dirigenti provinciali e le ventiquattro aziende che hanno in gestione il servizio. L'accusa è di non favorire l'anticipazione dei crediti, uno strumento disponibile grazie alla firma poche settimane fa di un accordo tra l'Unione delle Province piemontesi, Unioncamere Piemonte e Unicredit. «Peccato però che la certificazione del credito, il documento necessario per la pratica da presentare in banca, non venga rilasciato dalla Provincia, perché non si prende la responsabilità di garantire la solvibilità del credito a un anno nei confronti della banca» attacca Elio Medina, direttore di Cna Novara e Vco.

Sul conto per le 24 aziende interessate c'è ancora 1,1 milioni di euro riferiti all'inverno 2011/2012, oltre a tutto l'importo per l'attuale stagione (2,2 milioni di euro costo annuo totale). «Siamo stanchi di vedere i nostri artigiani lottare tutti i giorni per colpa di pagamenti che non arrivano e di una pubblica amministrazio-



Elio Medina, direttore Cna

ne che, invece di sostenerli, fa di tutto per ostacolarli» attacca ancora Elio Medina, che chiede al presidente della Provincia Nobili di «interventire con urgenza per sbloccare la situazione, rendendo applicabile un accordo approvato e sottoscritto anche da lui pochi giorni fa». «La mancanza degli accordi di programma tra Regione e amministrazioni provinciali può creare qualche problema nella certificazione - replica il presidente Nobili - non ho partecipato all'incontro con le aziende, mi confronterò con il segretario generale e la dirigenza del settore finanziario per cercare di sbloccare in fretta la situazione, arrivando a certificare i crediti possibili. Subito dopo Pasqua chiederò un incontro con l'assessorato regionale al bilancio, sbloccando i trasferimenti dei canoni idrici avremmo un po' di ossigeno in più».

Onesta, nuovi spazi dedicati al commercio

GAMMA ALFA ROMEO  
A RICERCA DELLA PERFEZIONE

Alfa Romeo

## Confartigianato **Corsi di psicologia per i parrucchieri**

■ Confartigianato Vercelli organizza un ciclo di incontri introduttivi di psicologia, dedicati a chi lavora nei saloni di acconciatura ed estetica, per spiegare come vivere bene la professione, saper gestire la rabbia, ansia e paura. Gli incontri sono organizzati con l'associazione Psicologia utile di Novara: il primo si terrà lunedì alle 17,30 alla Soms di via F. Borgogna 38 a Vercelli. La partecipazione è gratuita: info 0161-282401.

